

Per Capitalia forse un nuovo socio Stefano Ricucci avrebbe acquistato il 5% dell'istituto capitolino

MILANO Nessuna conferma da parte delle autorità competenti (leggi Consob), ma solo quella del diretto interessato. Che poi sarebbe Stefano Ricucci a capo di Magiste, gruppo immobiliare romano, che avrebbe comprato il 4,5% di Capitalia, pagando circa 100 milioni di euro diventando così il quarto principale azionista dell'azienda di credito romana. Magiste avrebbe rilevato la quota tra agosto e ottobre e potrebbe entrare a far parte di un patto tra gli azionisti che scade a dicembre, scrivono alcuni quotidiani. La cosa non è stata confermata però dalla Consob. La banca olandese ABN AMRO e la compagnia di assicurazioni Toro, controllata dalla holding Fiat, hanno entrambe il 6,6% di Capitalia. La fondazione bancaria Ente Cassa di Roma ha un altro 10,9% e i tre compongono il patto di sindacato. Proprio venerdì le banche creditrici di Fiat hanno detto che la casa torinese dovrebbe chiudere entro fine anno la vendita del 51% della società di servizi finanziari Fidis, in un programma teso a ridurre i debiti del Lingotto. Secondo il Sole 24 ore, Fiat potrebbe anche vendere, tramite Toro, la sua quota in Capitalia, se questo si dovesse rendere necessario.

## Dopo il naufragio della candidatura Giarda, domani prima verifica dello stato dello scontro all'interno dell'istituto Mediobanca, la tregua all'esame dell'assemblea



Vincenzo Maranghi

MILANO La prima verifica alla tregua armata nel Vietnam di Mediobanca (secondo la definizione che un consigliere ha rilasciato nel corso dell'assemblea del patto di venerdì scorso) sarà proprio domani. A Piazzetta Cuccia, infatti, si riunisce l'assemblea dei soci che dovrà approvare il bilancio al 30 giugno 2002. Un appuntamento di routine ma che ha assunto un'ulteriore importanza dato lo scontro in atto fra le diverse anime all'interno della prima banca d'affari in Italia.

Uno scontro che venerdì ha preso una direzione ben precisa con la sconfitta dei soci bancari (UniCredit e Capitalia), il naufragio della candidatura di Piero Giarda alla presidenza e la vittoria dell'amministratore delegato Vincenzo Maranghi. Una vittoria però non totale. Perché i malumori all'interno dei soci per la gestione dell'istituto rimangono.

E prima o poi verranno di nuovo fuori. È probabile che questo non avvenga domani, troppo ravvicinato l'appuntamento, ma dall'assemblea si potrà anche avere un'idea di quanto la tregua possa durare.

Perché se è vero che i grandi soci bancari, rappresentati nel patto da Cesare Geronzi e Carlo Salvatorelli, sono rimasti soli sul nome di Giarda, è anche vero che tra gli azionisti industriali è cresciuta l'irritazione per un atteggiamento definito «di chiusura» degli stessi banchieri nei confronti di potenziali candidati alternativi. Nel mirino è finito Cesare Geronzi il quale per un aut-aut imposto proprio sul nome di Giarda sarebbe ritenuto ora in qualche modo responsabile della situazione di stallo.

È caduto inoltre nel vuoto anche l'esplicito invito del Governato-

re, Antonio Fazio, a «una rinnovata spinta propulsiva». È la sintesi dell'esito delle frenetiche trattative tra i soci che dunque si sono fatalmente concluse a vantaggio del management dell'istituto.

Le preoccupazioni tra i soci per il perdurare dello scontro quindi rimangono sempre. Anche per gli scenari futuri, visto che l'incontro di venerdì ha lasciato irrisolti tutti i problemi sollevati negli ultimi mesi. Dalla vicenda Ferrari, a quella Generali, dal rispetto per la Governance, alla bufera Sai-Fondiaria. E c'è da scommettere che domani sarà anche l'occasione, per investitori e piccoli azionisti (la presenza dei fondi è stata confermata in settimana dal presidente di Assogestioni Cammarano) di scatenare un fuoco di fila contro il management dell'istituto.

ro.ro.

BANCA FINECO

### Nominato il consiglio Foti sempre alla guida

L'assemblea dei soci di Banca Fineco ha rinnovato il consiglio di amministrazione che resterà in carica per il prossimo triennio. Sono stati confermati Enrico Cotta Ramusino alla presidenza e Alessandro Foti amministratore delegato.

POPOLARE DI BERGAMO

### Stop a ogni attività legata alle armi

La Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino ha deciso di astenersi definitivamente alla prestazione di tutti i servizi bancari e finanziari direttamente riferiti a operazioni connesse con l'esportazione, l'importazione e il transito di materiali di armamento.

CANTIERE NAVALE ORLANDO

### Al via un consorzio di 11 imprese

Buone notizie per il Cantiere Navale Fratelli Orlando, alle prese da mesi con una grave crisi finanziaria che lo ha costretto all'amministrazione controllata. È nato infatti un consorzio di undici imprese, aderenti a Cna e Api Toscana, che operano nell'indotto della fabbrica livornese e che sono anche creditrici nei confronti del Cantiere Navale. Il Consorzio Costruzioni Riparazioni Navali Industriali Livorno (CRNI) rappresenta circa 250 lavoratori.

CALZATURE

### Le Doctor Martens prodotte in Asia

Non saranno più fabbricate in Gran Bretagna le Doctor Martens, le scarpe industriali diventate di moda negli anni '90 ed ora in cerca di nuovi mercati. Il produttore R. Griggs, scrive il Financial Times, ha reso noto di aver deciso di spostare i centri di produzione nel sud est asiatico e di chiudere le sue cinque fabbriche dopo l'improvviso disinteresse per il prodotto da parte del pubblico.

# Smau, prove tecniche di futuro

Dall'e-mail scritta a mano alla «portinaia» elettronica. L'informatica che entrerà nella nostra vita

Luigina Venturini

MILANO Schermi e penne digitali per inviare e-mail con la propria calligrafia, lettori Mp3 grandi come portachiavi ma più capienti di un'intera collezione di cd musicali, scatole multifunzione che sono fax, fotocopiatrici, stampanti e scanner tutto-in-uno. E se la curiosità si accompagna ad un portafoglio adatto, l'oggetto del desiderio può subito essere acquistato nel negozio appositamente allestito su 2.400 metri quadrati.

In piena crisi della new economy, la 39esima edizione dello Smau cerca di rilanciare il mercato dei prodotti ad alta tecnologia, attirando non solo professionisti del settore e maniaci dell'informatica, ma anche profani non intimoriti dalla folla dei padiglioni della Fiera di Milano. L'obiettivo è trasformare le mille diavolerie dell'informatica in oggetti utili o divertenti per tutti.

Nel settore Impresa e Business, però, si trovano soprattutto addetti ai lavori: uomini in giacca e cravatta e donne in tailleur grigio si aggirano fra sistemi di sicurezza e riconoscimento, programmi di gestione e archiviazione dati e prodotti per accrescere la competitività delle aziende. Più prosaicamente, registratori di cassa e bilance di ultimissima generazione, che comunque non stonerebbero nemmeno nella più classica delle macellerie, e decine di computer, tastiere e schermi, con tanto di coperture in plastica in versione zebra o leopardata, per adattare ogni oggetto ai gusti personali e all'arredamento.

Per tastare davvero l'effettivo successo di pubblico, basta dirigersi alla sezione Comunicazione e Internet. Nel campo la vera novità è il Wi-fi, ovvero la comunicazione sen-

za fili a corto raggio, ovvero un sistema grazie al quale anche un'antenna rudimentale è sufficiente per connettersi a internet, senza alcun cavo e senza alcuna spesa. Si sfrutta gratuitamente un qualsiasi collegamento già presente in un raggio di qualche decina di metri. È, quindi, comprensibile il non eccessivo entusiasmo dimostrato dai provider telefonici esistenti. Quelli di rete fissa hanno lanciato sul mercato connessioni super veloci ed economiche, mentre quelli di telefonia mobile - aspettando il famoso Umts, ancora fermo alla linea di partenza (H3g è l'unica ad aver confermato la volontà di partire entro novembre) - si sono sbizzarriti con cellulari dalle mille virtù: schermo a colori, sinfonie polifoniche come suoneria, fotocamera digitale, menù ad icone da cui si accede ai vari canali tematici in rete, possibilità di accedere a documenti Word ed Excel, nonché a filmati e a registrazioni audio.

Ma il padiglione più chiassoso e colorito è quello dedicato ai videogames: centinaia di ragazzi, in gita o in fuga da scuola, si sbizzarriscono davanti alle postazioni di gioco, difendendo dagli assalti dei visitatori un po' più cresciuti, ma che tanto vorrebbero provare a tornar bambini.

Infine, merita di essere visitata la Digital home, ottanta metri quadrati di comfort e sicurezza che promettono di conquistare anche una fra le categorie notoriamente più restie all'innovazione: le casalinghe. Lo stupore inizia sulla soglia: il video citofono è in realtà una segreteria telefonica ad immagini, collegabile anche al cellulare, per sapere in tempo reale chi si presenta all'uscio e per quale motivo. Le chiavi sono sostituite dall'impronta digitale: l'apposito lettore ne memorizza fi-

no a seimila, anche secondo determinate fasce orarie (nel caso, ad esempio, la donna delle pulizie si presenti solo la mattina) ed alla fine della giornata si ha il rendiconto totale, con orari di entrata e di uscita di tutte le persone. All'interno gli interruttori non sono semplici pulsanti per accendere o spegnere la luce, ma sbocchi su interi scenari. Scenario ospiti: luci alte, musica diffusa, piccole piramidi che emettono profumi nell'ambiente. Scenario riposo: lampade spente, tende tirate, serrande chiuse. Scenario risveglio: finestre aperte per il ricambio d'aria, radio accesa, vasca da bagno che si riempie (in caso si necessiti di un po' di carica per affrontare la giornata, anche massaggio agli ultrasuoni o ginnastica nella mini palestra incorporata alla doccia). Qui tutto è sotto controllo: ci sono telecamere in ogni stanza, controllabili dal televisore o - se si è fuori casa - da un qualsiasi computer via internet, e basta un messaggio sms per risolvere ogni problema, come chiudere il frigorifero lasciato aperto o riattivare la corrente dopo un temporale. Qui tutto è intelligente: le finestre rilevano gli agenti atmosferici e si aprono e si chiudono a seconda delle condizioni meteorologiche; il forno memorizza tutte le ricette preferite, tanto che per cucinare basta semplicemente infilarci un pollo; frigorifero e lavastoviglie, in caso di guasti, sono già collegati con il centro servizi e riparazioni.

Un'ultima curiosità. Per rendere più credibile e confortevole la casa del futuro, ogni stanza è stata arredata per l'occasione, come la libreria dello studio, riccolma di volumi opportunamente girati perché non si legga il titolo. Sono tutte copie de "Il mio progetto", autore il leader della Lega Nord Umberto Bossi.



Uno stand dello Smau a Milano

La grande distribuzione sempre più orientata verso i prodotti doc. Per la scelta, la qualità batte il fattore prezzo

## Al supermarket il 53% delle vendite di vino

Cosimo Torlo

TORINO Per capire quanto oggi sia diventato importante il vino italiano, è sufficiente fare un giro in un qualsiasi supermarket. Sono questi centri di vendita i più importanti luoghi di smercio per il vino nazionale. Un fenomeno cominciato qualche anno fa e che oggi ha subito una decisa accelerazione, legata al mutare delle abitudini. Oggi, infatti, si beve meno, ma si beve meglio. Si preferiscono le marche note e si predilige il «super» anziché il negozio di quartiere, tanto che il 53% degli acquisti di vino avviene proprio attraverso la grande distribuzione. I dati 2000 parlano di un fatturato di circa 682 milioni di euro così ripartito: 44% per vino da tavola (brik compreso), 44% per vini a denominazione e fini (i doc, per intenderci) ed il restante per

gli spumanti. E se il vino incide sui fatturati per una quota molto bassa, circa il 5%, è ritenuto strategico dalla grande distribuzione per l'immagine che dà e per la fidelizzazione della clientela.

Se il 53% del vino per uso domestico viene venduto nei supermarket, la quota che passa per enoteche e bottiglierie è dell'11%.

Il vino dunque è oggi sempre più uno dei prodotti a forte immagine e le «enoteche» presenti nei maggiori supermarket sono vere e proprie isole di qualità, dove si possono trovare fianco dei sommelier che illustrano le varie tipologie, con indicazioni sui bicchieri più adatti e sulle temperature di servizio, fino a consigli sugli abbinamenti cibo-vino. Un servizio completo che ha portato, finalmente, anche marchi prestigiosi della nostra enologia ad essere presenti in questi spazi.

Il vino venduto è soprattutto rosso, sia per il

segmento da tavola che per quelli più pregiati, rispettivamente con il 62 e il 53% del totale, mentre i vini stranieri sono presenti con pochi «rappresentanti», nella maggior parte dei casi, Champagne, Porto o Sherry.

Ma questi dati segnalano anche un profondo cambiamento culturale da parte delle grandi catene. Non si compra più solo in base al prezzo più conveniente (fattore in ogni modo sempre molto importante), ma anche in base alla qualità, alla tipicità e all'appeal che le marche hanno sui consumatori. Oltre alla capacità di fornitura, e puntualità delle consegne. E ci sono gruppi che sono andati anche oltre. È il caso della Coop che predilige stringere rapporti commerciali con aziende con le quali seguire insieme tutti gli aspetti qualitativi, si potrebbe dire «dalla vigna alla bottiglia». Per la maggior soddisfazione, e sicurezza, del cliente.

31 ottobre 2002

# giornata del teatro

arci in tutta Italia in contemporanea

5a edizione

Teatro di ricerca, performances di piazza, spettacoli itineranti nelle vie, manifestazioni di protesta per affermare il diritto e il bisogno di teatro.

tra le altre iniziative segnaliamo

**PADOVA**  
Biblioteca comunale "Pasolini" - Cadoneghe ore 21  
**Iliade**  
Narrazione dell'Iliade attraverso vari generi e linguaggi di rappresentazione

**AHLZZO**  
Teatro Verdi - Monte San Savino ore 21  
**Yonah**  
Liberamente ispirato al Libro di Giona e al racconto Giona e il Lottante di G. Limentani

**BARI**  
Sala consiliare del Municipio - Alberobello ore 18  
**Foglie di guerra**  
Performance sperimentale per riflettere sulla guerra. Artisti arabi e italiani

**SASSARI**  
**Spettacolo solo per i detenuti**  
all'interno del Carcere di Alghero e la compagnia Meridiano Zero

Venerdì 1 novembre manifestazione pubblica al Cinema Astra per chiedere al Comune di essere riutilizzato come sala cinematografica e teatrale



il programma completo su [www.arci.it](http://www.arci.it)